

Pizzolungo, 2 aprile 2022

## **IL DOLORE E LA TENEREZZA**

*Messa per i gemellini Asta e la mamma Barbara*

Come ogni anno, la chiesa di Pizzolungo ci accoglie alla conclusione della cerimonia che ricorda la strage consumatasi non lontano da qui, in cui persero la vita, insieme alla mamma Barbara, i fratellini Giuseppe e Salvatore Asta. La loro sorella Margherita con sollecita tenerezza mi rende parte di questa giornata e insieme concertiamo per la Messa nella chiesa dell'infanzia di questa famiglia, sotto lo sguardo dei santi Gioacchino e Anna. Una famiglia di ieri, una e tante famiglie di sempre!

Il vangelo di oggi richiama l'attenzione sul dibattito circa il villaggio che ha dato i natali al Cristo, che alcuni ritengono il Messia. Se sia al nord in Galilea o al sud in Giudea. Ci si rifà alle sacre Scritture e si rimane stupiti per due testimonianze: anzitutto quella delle guardie mandate ad arrestare Gesù, che tornano dicendo: "Mai un uomo ha parlato così!"; e poi quella di Nicodemo, noto esponente farisaico, che si ribella all'idea che un reo presunto sia giudicato senza essere prima ascoltato. Questo brano mi fa pensare alle iniziative religiose di questi giorni di Quaresima. In particolare alla Via Crucis. Quella fatta ieri, venerdì, in Cattedrale ha visto protagonisti i bambini del catechismo. Alcuni si chiedono: è opportuno coinvolgere i bambini e ragazzi in questa conoscenza della sofferenza e del martirio? Ma la cronaca quotidiana, la forza invasiva dei media e le storie di quotidiana violenza anche verso i piccoli e i fragili ci obbligano a non tenere sotto la campana nessuno.

E dunque pensavo ai gemellini Giuseppe e Salvatore, alla loro mamma e alla cara Margherita. Qui torniamo alle radici di questa famiglia: uomini e donne delle istituzioni civili e religiose, amici e persone di questo luogo, vogliamo tutti contribuire a lenire la fatica del vivere le contraddizioni e le complessità di questa dolorosa vicenda. Veniamo a porre i nostri interrogativi nel cuore di Cristo Crocifisso e Risorto, veniamo a celebrare il suo martirio da cui trae forza ogni umano soffrire, ogni morte innocente. Il "giusto scomodo" - cui fa pensare il libro della *Sapienza* - continua a provocare la società di ogni tempo e a cercare giustizia e speranza per tutti. Questo appuntamento ci arricchisca di nuova energia spirituale per mantenere il nostro impegno a favore della verità e del bene di tutti.